

Diocesi di Molfetta – Ruvo – Giovinazzo – Terlizzi
Scheda a cura dell'Ufficio Diocesano per la Liturgia

ANIMAZIONE DELLA S. MESSA NELLA DOMENICA DELLA PAROLA
22 GENNAIO 2023

1. RITI DI INTRODUZIONE

Monizione prima del canto iniziale

G. Quest'anno la *Domenica della Parola di Dio* ha per tema un'espressione tratta dalla Prima lettera di San Giovanni: «*Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto*» (1Gv 1,3). Da qui il titolo attribuito a questa giornata: *Annunciatori della Parola!* Il senso dell'istituzione di questa Domenica, indicato da papa Francesco, è quello di «far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture» (*Aperuit illis, 15*).

In tale contesto celebriamo la Giornata Diocesana del Seminario, occasione per sostenere con la preghiera e la generosità quei giovani che, accogliendo l'invito del Signore, sono impegnati in un cammino di formazione e di discernimento per verificare la loro disponibilità a servire Dio e i fratelli a tempo debito. Consapevoli che il Signore anche oggi chiama alcuni a seguirlo sulla via della totale donazione della vita, accogliamo con gioia in mezzo a noi il Libro della Parola di Dio, ripetendo insieme:

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

Processione introitale

All'inizio della Celebrazione eucaristica - quella con maggiore partecipazione di fedeli - si porta in processione l'Evangelario (o, in assenza, il Lezionario), accompagnato da un cero acceso. Il libro viene quindi aperto e collocato sull'altare (sull'ambone, nel caso del Lezionario). Se si usa il turibolo, colui che presiede accede all'altare e lo venera con il bacio. Poi incensa la croce e l'altare, girandogli intorno.

Atto penitenziale

C. Cari fratelli e sorelle, la Parola di Dio è dinamica.

Non è un libro, ma una presenza viva, capace di incontrare, trasformare e santificare la nostra vita. Essa non è assimilabile a un contenuto o a un modello etico, ma è partecipazione alla vita nuova del Signore Risorto.

Attraverso la Parola e l'Eucaristia Dio si rivela e viene ad abitare in mezzo alle nostre esistenze. Per accogliere degnamente il dono della sua presenza, riconosciamo i nostri peccati.

(breve silenzio)

Signore, che ci chiami alla conversione perché la tua luce brilli nelle tenebre della nostra terra. *Kýrie, eléison.*

A - Kýrie, eléison.

Cristo, Figlio unigenito del Padre, che ci chiami a seguirti per essere testimoni della salvezza. *Christe, eléison.*

A - Christe, eléison.

Signore, che annunci il Regno di Dio e guarisci ogni sorta di malattia e di infermità nel popolo, *Kýrie, eléison.*

A - Kýrie, eléison.

Segue la formula di Assoluzione e l'inno del Gloria.

2. LITURGIA DELLA PAROLA

Prima della proclamazione della Parola

Terminata l'orazione-colletta, i due lettori, e possibilmente il salmista che canterà il Salmo, si recano all'ambone. Rivolti verso il sacerdote che presiede, chiedono la benedizione, dicendo a chiara voce:

L.: Benedicimi, padre.

Il sacerdote pronuncia la formula seguente e benedice i lettori.

C.: Dio, che nel suo Figlio fatto uomo ci ha detto tutto e ci ha dato tutto, poiché nel disegno della sua provvidenza ha bisogno anche degli uomini per rivelarsi, ✠ vi renda degni annunciatori e testimoni della Parola che salva.

Prima della proclamazione del Vangelo

Il diacono, o colui che presiede, prende l'Evangelario dall'altare e, dopo averlo mostrato all'assemblea, va all'ambone per la proclamazione. Il saluto e l'annuncio iniziale: «Dal Vangelo...» e quello finale: «Parola del Signore» sarebbe bene proferirli in canto per sottolineare l'importanza di ciò che viene proclamato.

Dopo la proclamazione del Vangelo

- Benedizione dell'assemblea con il Libro dei Vangeli

Al termine della proclamazione del Vangelo, il celebrante bacia il Libro sacro e con esso benedice l'assemblea, mentre tutti acclamano cantando di nuovo l'Alleluia.

- Intronizzazione del Libro Sacro

Il diacono (o il sacerdote) porta l'Evangelario (o il Lezionario) sul leggio precedentemente preparato. Attorno al leggio si dispongano i ceri accesi e le composizioni floreali, «così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede» (Aperuit illis, 3). La guida interviene con queste parole:

G. Il Libro contenente la Parola di Dio viene solennemente portato e collocato sul leggio. È un gesto simbolico con cui non solo innalziamo la Sacra Scrittura in mezzo a questa nostra comunità orante, ma anche manifestiamo la nostra volontà di metterla al primo posto nella nostra vita. Così la Parola di Dio diventa il faro della nostra esistenza, che illumina le nostre decisioni e ispira il nostro agire.

Segue l'omelia e la Santa Messa more solito.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Sorelle e fratelli, nella persona del Figlio il Padre ha rivolto all'umanità la sua parola più bella: dopo le parole dei profeti egli è la Parola definitiva. Così egli ci chiama ad essere sui amici. Riconoscenti per questa grazia, presentiamo con fiducia le nostre intenzioni di preghiera.

Letto: Preghiamo insieme: **Signore, nostra luce, ascoltaci!**

- Per la Chiesa universale e per la nostra Chiesa diocesana. Perché la parola di Dio animi e sostenga ogni azione pastorale ed evangelizzatrice, preghiamo.
- Per i giovani. Perché nel confronto costante con la Sacra Scrittura possano incontrare il Cristo Maestro, che illumina, interpella e accompagna con sapienza ogni discepolo, preghiamo.
- Per quanti sono in difficoltà a motivo della malattia, della povertà o della solitudine. Perché la Sacra Scrittura risuoni come Parola che guarisce, crea comunione e salva, preghiamo.

- Per i catechisti e quanti sono impegnati nell'evangelizzazione. Perché vivano il loro compito aiutando ogni persona, dai bambini agli adulti, a diventare familiari della parola di Dio, preghiamo.
- Per i giovani del nostro Seminario Vescovile. Perché sull'esempio dei discepoli, chiamati dal Maestro ad annunciare il Vangelo, manifestino la gioia di vivere nella Sua presenza e crescano come testimoni dell'amore del Padre, preghiamo.
- Per tutti i fedeli. Perché radichino sempre la propria fede nella Sacra Scrittura, attraverso la preghiera liturgica, la meditazione personale e la lectio divina, preghiamo.

C. O Padre, nella persona del tuo Figlio Gesù abbiamo riconosciuto la grandezza del tuo amore per noi. Fa' che lo Spirito apra i nostri orecchi all'ascolto obbediente della Parola e ispiri le nostre azioni secondo la tua volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen

3. RITI DI CONCLUSIONE

Consegna della Parola prima della benedizione

C. Carissimi, vi consegno quanto di più prezioso la Chiesa possiede: la Parola di Dio, viva ed eterna.

Il celebrante, presentando la Bibbia o lo stesso Evangelionario, dice:

**C . Ricevete il Libro delle Sacre Scritture,
 con la forza dello Spirito Santo
 siate coraggiosi annunciatori della Parola di Dio
 in ogni luogo dove andrete e dove vivrete.**

A- Amen

Benedizione solenne:

C. Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo e vi renda puri e santi ai suoi occhi; effonda su di voi le ricchezze della sua gloria, vi istruisca con le parole della verità, vi faccia lieti nella carità fraterna.

A- Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A- Amen.